

MERCOLEDÌ 05 LUGLIO 2023

**Concesio**

## Depuratore, avanti piano nell'attesa del collettore

MARCO BENASSENÌ

CONCESIO Il lavoro non manca, ma serve ancora poco, per fortuna, per terminare l'opera di collettamento da 45 milioni di euro che libererà il Mella dagli scarichi fognari della Valtrompia. I lavori di posa del «tubone», e per collegare tutti i reflui che saranno trattati dal depuratore di Concesio ormai entrato in funzione, proseguono infatti rispettando tempi e programma. «Stiamo terminando di collettare la Valgobbia - spiega Piercostante Fioletti, amministratore delegato dell'Azienda servizi Valtrompia -, ed entro fine anno arriveremo a Pezzaze, Lodrino e Bovegno». I lavori che riguardano l'alta valle richiedono sempre particolare attenzione per non incidere eccessivamente sul traffico, e l'Asvt, di concerto con i Comuni, fa il possibile per ridurre al minimo i disagi soprattutto durante l'estate e l'inverno, le stagioni più

difficili. Un'operazione complessa. Insomma, si fa tutto il possibile per salvare il fiume, evitare di far arrabbiare (troppo) gli automobilisti e portare gli scarichi al depuratore, che per il momento tratta «solo» i reflui di Concesio, Villa Carcina e Polaveno. Il resto arriverà gradualmente non appena terminato il collettore fognario, che collegherà al centro di trattamento anche le reti fognarie di Bovegno, Pezzaze, Tavernole, Lodrino, Marcheno, Gardone, Sarezzo e Lumezzane. «Il depuratore è un impianto vivo e la flora batterica si deve adattare alle esigenze di trattamento dei reflui - continua Fioletti -. Parliamo di un impianto nuovo, non di un potenziamento, quindi ci vuole questa "delicatezza" nel collettare i Comuni». L'impianto comprensoriale, lo ricordiamo, è stato «acceso» a dicembre dell'anno scorso e permetterà a regime di ripulire gli scarichi di 85mila abitanti equivalenti, potenziabili fino a 138mila in caso di aumento della popolazione, potendo gestire circa 14 milioni di metri cubi di reflui all'anno. La struttura costruita a Concesio, in località Dosso Boscone, è la prima in Italia a utilizzare la più recente tecnologia a membrane «Mbr» per l'ultrafiltrazione, e schiera superficie filtrante di 107mila metri quadrati (circa 20 campi da calcio). «L'adozione di questo sistema ha permesso una riduzione degli spazi impiantistici (con un conseguente minore consumo di suolo) - aggiunge Francesco Guidi, responsabile ingegneria dell'Asvt - e nello stesso tempo alte rese depurative». Per quanto riguarda, invece, il deposito segnalato da alcuni nostri lettori vicino alla ciclopeditonale del Mella all'altezza di Sarezzo, l'azienda spiega che si tratta dei tubi che ospiteranno tutti i sottoservizi (energia elettrica, gas, telecomunicazioni e fognature, il tutto incanalato nel sottosuolo) che dovranno essere spostati per il cantiere dell'autostrada. «Quel deposito è legato al nodo della bretella autostradale - precisa Guidi -. Siamo in attesa di definire con l'Arpa la metodica corretta per spostare i sottoservizi in quella zona».



La depurazione avanza Nella fotografia il collettore fognario che sta per essere interrato nello scavo a Lumezzane